

## **LA GROTTA DEGLI ANIMALI NEL GIARDINO DELLA VILLA MEDICEA DI CASTELLO A FIRENZE – LAVORI DI RESTAURO.**

UN PROGETTO COFINANZIATO CON FONDI COMUNITARI POR FESR 2014-2020 AZIONE 6.7.1 – MIBACT/DIREZIONE REGIONALE MUSEI DELLA TOSCANA.

ACCORDO DI PROGRAMMA COORDINATO DA REGIONE TOSCANA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO TEMATICO “IL RINASCIMENTO IN TOSCANA: VILLE E GIARDINI MEDICEI”.

L'ideazione della Grotta degli Animali è da far risalire al grandioso ciclo di lavori che Cosimo I promosse alla villa di Castello e al suo giardino a partire dal 1538, all'indomani della propria elezione a Duca. L'impegno più rilevante fu dedicato alle imponenti opere di movimentazione del terreno e alla definizione del giardino, al suo impianto idraulico, architettonico e botanico, dove l'elaborato apparato di arredi e di sculture avrebbe dovuto dare forma a un impegnativo programma iconografico teso a rappresentare lo Stato fiorentino e la propria famiglia. In questo contesto, la Grotta degli Animali rappresenta il luogo di più alta espressione figurativa, segnato dall'esuberanza dei giochi d'acqua e dalla scenograficità della sua conformazione. L'impianto strutturale della grotta e i suoi condotti idraulici sono da riferirsi al Tribolo, anche se il suo completamento si realizza sotto la direzione di Giorgio Vasari; anche la decorazione scultorea si compie ben oltre la morte di Niccolò Pericoli, con gli apporti di Giambologna e di Ammanati. Dopo i fasti medicei, l'avvento dei Lorena sul trono granducale segnò la decadenza della Grotta, con l'asportazione di alcuni episodi plastici e la chiusura dei giochi d'acqua. Da allora l'opera ha vissuto una lenta e costante fase di decadenza, per cui obiettivo primario del restauro è proprio il tentativo di ridonarle dignità e restituirle decoro e fascino, anzitutto mediante l'ambizioso progetto di riattivazione dei giochi d'acqua.

Il progetto di restauro costituisce la fase conclusiva di una successione di interventi, di studi e di indagini relativi al manufatto. Essi hanno consentito di mettere completamente in luce l'originario impianto idraulico cinquecentesco sull'estradosso della Grotta, di acquisire il rilievo della complessa architettura della Grotta tramite scansione laser e modellazione 3D (mediante convenzione con l'Università degli Studi di Firenze, Laboratorio Geco), e di realizzare una campagna diagnostica e di indagini scientifiche integrate (mediante convenzione con l'Istituto per la Conservazione e la Valorizzazione dei Beni Culturali – ICVBC, presso il CNR).

Si tratta ora di realizzare il completamento dei lavori e delle attività fino ad oggi compiute, mediante la realizzazione dell'impianto idraulico per il funzionamento dei giochi d'acqua, la realizzazione del lastrico in pietra a copertura della Grotta e la realizzazione delle opere di sistemazione e di raccordo con il giardino della Villa Reale di Castello. Infine, il progetto prevede l'avvio del restauro finale della decorazione polimaterica.

Gli interventi già compiuti hanno consentito di proporre la predisposizione di una soluzione tecnica funzionale alla riattivazione dei giochi d'acqua all'interno della grotta.

Allo stato attuale, la grotta presenta le seguenti condizioni:

- la grotta manca di una finitura di copertura, e si presenta 'scoperta' in estradosso, nello stato determinato dagli interventi di rimozione del getto in calcestruzzo risalente alla seconda metà del novecento. Il progetto prevede la ricomposizione di una nuova protezione del sistema voltato della grotta con una finitura in lastre di pietra, suscettibile di ulteriori definizioni progettuali in base agli esiti delle indagini archivistiche e documentarie attualmente in corso che potranno restituire più dettagliate conoscenze anche in merito all'evoluzione e alle modifiche introdotte nel corso dei secoli;
- la distribuzione in estradosso degli originali condotti in piombo è andata in parte perduta, a causa dei molteplici interventi a cui la grotta è stata soggetta nel passato, mentre all'interno della grotta si mantiene la pressoché completa leggibilità del sistema di caduta dall'alto; si è previsto pertanto di realizzare le perforazioni della volta in corrispondenza dei punti di

caduta dell'acqua, in modo da contenere l'invasività dell'intervento utilizzando i percorsi di alimentazione originali, senza introdurre nuovi tracciati;

- l'impianto originale della Grotta degli Animali funzionava per semplice caduta dell'acqua proveniente dalle fonti a monte del giardino, senza alcun trattamento o filtraggio; ovviamente questo non è oggi replicabile.

È a questi problemi che il progetto tenta di porre soluzione, restituendo ai visitatori e agli studiosi il godimento di un monumento per troppo tempo sottratto alla pubblica fruizione. Il punto centrale è costituito dalla riattivazione dei giochi d'acqua. A tale scopo si prevede di realizzare un impianto munito di un sistema di trattamento dell'acqua e di porre in opera le necessarie opere accessorie esterne alla grotta. Ciò consentirà di filtrare, trattare e monitorare le acque utilizzate per i giochi, realizzando inoltre un sistema di controllo e manovra degli eventi, efficiente e sicuro.

Sarà inoltre realizzato un lastrico in pietra di copertura della Grotta, quale probabilmente esisteva prima degli interventi novecenteschi. Va sottolineato che il nuovo impianto riutilizzerà in gran parte gli stessi percorsi dell'impianto cinquecentesco, ivi comprese le canalizzazioni di deflusso delle acque che attraversano il giardino al di sotto del piano di campagna.

Il lavoro sarà completato con il restauro della ricchissima decorazione plastico-scultorea interna, e tenterà di proporre nuove forme di fruizione al monumento, secondo gli indirizzi della direzione del sito museale.

Direttore della Direzione Regionale Musei: dott. Stefano Casciu

Direttore del sito museale: dott. Marco Mozzo.

R.U.P.: arch. Hosea Scelza

Supporto al R.U.P.: arch. Emanuela Mollica

Direzione Amministrativa: dott. Andrea Montemurro.

Progetto (in collaborazione con la Soprintendenza A.B.A.P. Firenze-Prato-Pistoia, Soprintendente dott. Andrea Pessina): arch. Valerio Tesi, dott. Paolo Galeotti, dott. Marco Mozzo, arch. Rosella Pascucci, arch. Sara Priolo, ing. Andrea Ugolini.

Direttore dei Lavori: arch. Valerio Tesi.

Direttore Operativo: arch. Carlo Iafigliola.

Coordinatore alla sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione: arch. Francesco Sgambelluri.